

POLIZIA, IL CASO BERTOLAMI

**Il vicequestore
“scomodo” sospeso
per undici mesi**

UNDICI MESI DI SOSPENSIONE I vertici della polizia hanno punito Filippo Bertolami, vice-questore scomodo che da anni denuncia i mali delle forze dell'ordine: dalla promozione dei protagonisti del caso Shalabayeva ai concorsi vinti da dirigenti indagati. Fino agli sprechi milionari per sistemi di videosorveglianza non funzionanti, affitti di immobili e carta da ufficio. Alla fine, però, è stato Bertolami a essere punito. Ecco la motivazione: "Pur avendo ricevuto l'ordine di provvedere all'inoltro ad altro ufficio di un documento in formato non stampabile, non vi ottemperava" (5 mesi di sospensione). Ancora: "Formalmente convocato dal Direttore dell'ufficio di appartenenza... non si presentava" (6 mesi di sospensione). In sostanza Bertolami è stato sospeso perché non ha stampato un documento e perché non si è recato nell'ufficio del superiore che lo aveva convocato. Il vice-questore nella sua difesa ha sempre fatto presente che i regolamenti prevedevano espressamente che il documento in questione non andasse stampato. E che la convocazione da parte del superiore fosse presentata in forma scritta.

